



ALLEGATO SCARICHI 1

N. rep. 120/2023

Oggetto: Ditta Paesaggistica Toscana Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta Paesaggistica Toscana Srl (P.Iva 01176940524), con sede legale in Chiusi (SI), loc. Monte San Paolo, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Castiglione del Lago e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0236950 del 09/11/2017 e successiva integrazione acquisita al prot. n. 116332 del 12/05/2022, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 9/17 del 14/06/2017, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013 per l'insediamento sito in Comune di Castiglione del Lago, loc. Rengone (Foglio n. 137 part.lla 1031, 1032, 1033, 46);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con Determinazione Dirigenziale n. 6905 del 27/07/2016 della Regione Umbria e rilasciata con provvedimento n. 9/17 del 14/06/2017 dal SUAPE del Comune di Castiglione del Lago alla ditta Paesaggistica Toscana Srl;

VISTO in particolare il parere favorevole per lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche in corpo idrico superficiale rilasciato dal Servizio Autorizzazioni Ambientali (AIA e AUA pv Perugia) della Regione Umbria, riportato come ALLEGATO SCARICHI, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 6905 del 27/07/2016 suddetta, relativo alle acque reflue provenienti dall'insediamento suddetto, destinato ad attività florovivaistica, derivanti dai servizi igienici utilizzati dagli addetti e dall'alloggio custode, e confluenti in corpo idrico superficiale (scolina con recapito finale al fosso del Pianone) previa installazione di filtro percolatore aerobico ad uscita bassa con potenzialità 8 AE su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 137 particella n. 46 del Comune di Castiglione del Lago;

CONSIDERATO che, dalla documentazione allegata alla sopra citata istanza, è emerso che la ditta intende variare la posizione del filtro percolatore aerobico all'interno della particella 46 del Foglio n. 137 e il punto di scarico delle acque reflue trattate con recapito finale nel fosso del Pianone;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;



VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Paesaggistica Toscana Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Paesaggistica Toscana Srl, (P.Iva 01176940524), con sede legale in Chiusi (SI), loc. Monte San Paolo, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso del Pianone) delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dal centro florovivaistico sito in Comune di Castiglione del Lago, loc. Rengone (Foglio n. 137 part.lla 1031, 1032, 1033, 46), derivanti dai servizi igienici utilizzati dagli addetti e dall'alloggio custode, previo filtro percolatore aerobico ad uscita bassa con potenzialità 8 AE ubicato su terreno distinto in Catasto al Foglio n. 137 particella n. 46 del medesimo Comune, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Per la costruzione dell'impianto devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e, per quanto applicabile, la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione dell'impianto fognario, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>;

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di trattamento delle acque reflue ed il pozzetto di ispezione e controllo ubicato a monte dello scarico;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- b) Garantire il deflusso delle acque trattate nel corpo idrico recettore, al fine di evitare ristagni delle stesse;
- c) Garantire la corretta manutenzione e gestione dell'impianto di trattamento delle acque reflue secondo quanto previsto dalla ditta costruttrice, nonché dalla Deliberazione del Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04 febbraio 1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627, e comunicare tempestivamente alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno ogni eventuale anomalia dello stesso;
- d) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi giorno e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- e) I rifiuti derivanti dalla manutenzione dell'impianto dovranno essere asportati a mezzo ditta autorizzata e i relativi documenti di trasporto dovranno essere conservati per tre anni dalla data di rilascio;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi e 2 del DPR 59/2013.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)